

**PALINSESTI
2025**

25.10.20
25
–
11.01.20
26

San Vito al
Tagliamento
PN

ON

PAPER

**PALINSESTI
Festival**

23-26
ottobre
2025

workshop
incontri
visite

Ente promotore

Comune di San Vito al Tagliamento
Assessorato alla Vitalità

Con il sostegno di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Con il patrocinio e la collaborazione di

Università degli Studi di Udine
Accademia di Belle Arti di Venezia
Verso Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027
Fondazione Ado Furlan
I.I.S. "Paolo Sarpi" di San Vito al Tagliamento
Gruppo volontari della cultura di San Vito al Tagliamento

Assessore alla Vitalità

Andrea Bruscia

Responsabile Area Vitalità

Micaela Paiero

Curatela generale

Luca Pietro Nicoletti

Coordinamento generale

Antonio Garlatti

Segreteria organizzativa

Giada Centazzo
Anna Coassin

Ufficio stampa

Antonio Garlatti

Comunicazione

Giada Centazzo
Anna Coassin
Elena Milan
Paolo Pinos

Immagine, grafica

Post Past

Allestimenti

Interlinea srl

Stampa

Tipografia Menini
Spilimbergo (PN)

Ringraziamenti

Corrado Albicocco
Gianluca Albicocco
Francesca Battistutta
Monica Beltrame
Alessandro Botta
Riccardo Caldura
Giada Centazzo
Dario Cestaro
Marco Corsi
Alessandro Del Puppo
Martina Enrico
Diana Ferrara
Simone Fochesato
Fabiola Fontanel
Giacomo Fumagalli
Caterina Furlan
Giorgia Gastaldon
Gaia Ghioni
Francesco Giavitto
Fausto Giraldi
Silvano Guidone
Paolo Iacchetti
Lenny Lucchese
Stefano Marotta
Roberto Medini
Laura Mior
Mavi Modolo
Elena Molena
Irene Paccagnella
Alessandro Ruzzier
Gaia Simonetto
Michele Tajariol
Giulia Tombolato
Giovanni Turria
Alberto Vidisoni
Associazione Filarmonica
Sanvitese – APS
Il personale del Servizio
Tecnico Manutentivo del
Comune di San Vito al
Tagliamento
Stamperia d'arte Albicocco
di Udine

Ufficio Beni e Attività

Culturali: tel. 0434.843050

Punto IAT: tel. 0434 843030

www.palinsesti.org

Palinsesti 2025

Vent'anni: un traguardo straordinario, soprattutto se pensiamo che aggiungendo i 14 di *Hic et Nunc* arriviamo alla cifra di trentaquattro anni di arte contemporanea a San Vito. C'è da gioire, ma stavolta è davvero difficile.

Mentre scriviamo queste righe, il mondo sta vivendo uno dei momenti più terribili degli ultimi settant'anni, caratterizzato da una sofferenza che colpisce persone innocenti e fragili, a partire dai bambini. Non vogliamo far finta di nulla: dobbiamo riflettere su quanto sia essenziale coltivare la cultura e l'arte proprio per evitare che la società cada nelle trappole della violenza, dove a prevalere non è il diritto, ma la legge del più forte.

Palinsesti è un grande esempio di questa necessità: una manifestazione che mette l'arte e la cultura al centro, che invita a pensare, a formarsi, a sviluppare anche un pensiero critico, capace di difendersi da fenomeni di sopraffazione e ingiustizia.

Quest'anno celebriamo i vent'anni di *Palinsesti* e il secondo anno da quando la rassegna è diventata un festival, ampliando ancora di più le occasioni di confronto e di approfondimento.

È anche l'anno del consolidamento delle preziose collaborazioni: oltre a quella storica con l'Università di Udine, anche l'Accademia di Belle Arti di Venezia, che arricchisce con autorevolezza e competenza il festival.

Da parte nostra un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile questa edizione e che con la loro presenza e il loro lavoro rendono possibile l'ampio programma che avete tra le mani.

Alberto Bernava

Sindaco

Andrea Bruscia

Assessore alla Vitalità

I luoghi di Palinsesti 2025

1- Antiche Carceri
Via Filippini 1

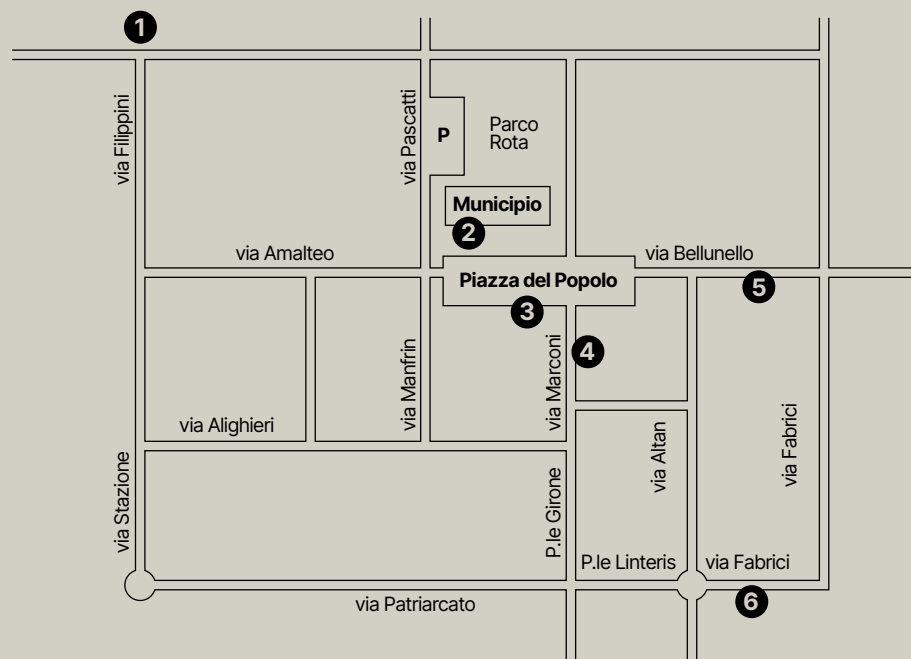
2- Sala Consiliare
Piazza del Popolo 38

3- Teatro G.G. Arrigoni
Piazza del Popolo 13

4- Castello
via Marconi 13

**5- Antico Ospedale di
S. Maria dei Battuti**
via Bellunello 24

6- Essiccatoio Bozzoli
via Fabrici 27



Programma

23-24 ottobre 2025	WORKSHOP Castello	Workshop di Paper Design A cura di Dario Cestaro
25 ottobre 2025	ore 10.00 Teatro G.G. Arrigoni	Inaugurazione Palinsesti 25
	INCONTRO ore 10.30 Teatro G.G. Arrigoni	La parola incisa Dialogo tra Marco Corsi e Giovanni Turria
	VISITA ore 15.00 Essiccatoio Bozzoli	Visita guidata alla collezione Punto Fermo A cura di Francesco Giavitto e Gaia Simonetto
	MOSTRA / VISITA ore 16.00 Antiche Carceri	Figure evanescenti Opere su carta degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia Inaugurazione e visita guidata alla mostra
	INCONTRO ore 17.30 Teatro G.G. Arrigoni	La fotografia dei luoghi Incontro con Alessandro Ruzzier Dialoga con Giada Centazzo, Antonio Garlatti e Giorgia Gastaldon
	MOSTRA / VISITA ore 19.00 Essiccatoio Bozzoli	Alessandro Ruzzier Non sempre il posto vicino al finestrino è quello migliore Collezione Punto Fermo Inaugurazione e visita guidata alla mostra
	INCONTRO ore 21.00 Teatro G.G. Arrigoni	Da Carosello al Mulino Bianco Incontro con Silvano Guidone Dialoga con Luca Pietro Nicoletti
26 ottobre 2025	MOSTRA / VISITA ore 10.00 Antico Ospedale di Santa Maria dei Battuti	Pittura a stampa Incisioni di grande formato dalla Stamperia d'arte Albicocco Inaugurazione e visita guidata alla mostra
	INCONTRO / VISITA ore 11.00 Sala Consiliare	Una collezione a colazione Presentazione a cura di Antonio Garlatti e Luca Pietro Nicoletti In collaborazione con Ass. Filarmonica Sanvitese - APS
	INCONTRO ore 11.30 Teatro G.G. Arrigoni	Il cappotto? Me l'hanno inchiostrato Dialogo fra Corrado Albicocco, Gianluca Albicocco e Paolo Iacchetti Modera Alberto Vidissoni
	VISITA ore 15.00 Essiccatoio Bozzoli	Visita guidata alla collezione Punto Fermo A cura di Francesco Giavitto e Gaia Simonetto
	INCONTRO ore 16.00 Teatro G.G. Arrigoni	Nel cuore del segno e della carta Dialogo fra Diana Ferrara e Elena Molena
	INCONTRO ore 17.30 Teatro G.G. Arrigoni	Incubi su carta. Gli illustratori di Edgar Allan Poe Incontro con Alessandro Botta

23-24 ottobre 2025

WORKSHOP
Castello

Partecipanti

Istituto Comprensivo
“Margherita Hack”
di San Vito al
Tagliamento

Istituto di Istruzione
Superiore “Paolo
Sarpi” di San Vito al
Tagliamento

Università della Terza
Età del Sanvitese

Workshop di Paper design

A cura di Dario Cestaro

Negli ultimi vent’anni, grazie ai progressi tecnologici e alla ricerca, la carta ha trasformato radicalmente il nostro quotidiano, aprendo a innumerevoli settori di applicazione. La sua versatilità è sorprendente: si va dal “Tengujo”, la carta artigianale cinese con uno spessore di soli 0,003 mm, a progetti innovativi come la “Wikkelhouse”, una casa olandese quasi interamente in cartone, progettata per durare tra i 50 e i 100 anni e riciclabile al 100%. Questi esempi dimostrano le straordinarie potenzialità e le diverse forme che la carta può assumere nel design. Il Paper Design abbraccia tutti i progetti editoriali, cartotecnici, di illustrazione e animazione, concepiti per la riproduzione industriale, dove il materiale principale è costituito da fogli di carta, cartoncino o cartone. Sebbene sia un campo relativamente giovane e in continua evoluzione, le sue applicazioni sono vastissime, spaziando dall’editoria al merchandising, dall’arredo all’architettura, dall’illustrazione al packaging, fino alla scenografia e all’animazione. In questo ambito si inserisce anche l’antica e affascinante tradizione dei libri pop-up, dove l’ingegneria della carta (paper engineering) raggiunge le sue espressioni più sofisticate, con radici che risalgono addirittura al XIV secolo e continuano a prosperare oggi.

Il workshop: “Un libro a tre dimensioni”

Durante il corso, verranno utilizzate alcune tra le principali strutture tridimensionali che consentono di creare pagine interattive ed elementi a scomparsa. L’obiettivo è realizzare un prototipo di libro che integri queste strutture in modo armonioso. Il progetto prevede l’uso di cartoncini Cordenons di alta gamma, scelti per esaltare sia la precisione dei tagli che la stabilità delle costruzioni. Un’esperienza pratica e immersiva per acquisire competenze fondamentali nella manipolazione della carta e trasformare la creatività in una sorprendente realtà tridimensionale.

Dario Cestaro è autore di numerosi libri pop-up pubblicati a livello internazionale con editori di fama (tra cui Casterman Flammarion, Centre Pompidou, Feltrinelli, Giunti, Rizzoli, Mondadori, Marsilio). La sua esperienza si fonda su una passione per l’innovazione e la manipolazione artistica della carta, che lo ha portato a ideare e realizzare strutture tridimensionali complesse e all’avanguardia. Oltre all’attività di autore, Cestaro è impegnato nella formazione: da dieci anni ricopre l’incarico di docente del corso “Tecnologia della carta” all’Accademia di Belle Arti di Venezia.

25 ottobre 2025

INCONTRO
ore 10.00
Teatro G.G. Arrigoni

Intervengono:

Alberto Bernava
Sindaco di San Vito al
Tagliamento

Andrea Bruscia
Assessore alla Vitalità del
Comune di San Vito al
Tagliamento

Luca Pietro Nicoletti
Curatore generale di
Palinsesti 2025.
Professore di
Storia dell’arte
contemporanea
Università di Udine

Stefano Marotta
Vicedirettore Accademia di
Belle Arti di Venezia

Antonio Garlatti
Coordinatore generale di
Palinsesti 2025

Inaugurazione

Palinsesti 2025

Con il 2025 *Palinsesti* tocca la sua ventesima edizione, confermando, di curatore in curatore, l’attenzione del Comune di San Vito al Tagliamento nei confronti dell’arte contemporanea in tutte le sue espressioni. Come lo scorso anno, l’inaugurazione delle mostre si trasforma in un festival di due giorni, che fra 25 e 26 ottobre vedrà succedersi conferenze, dibattiti e presentazioni di libri nella cornice del comune pordenonese, con lo spirito di sensibilizzare la cittadinanza e un pubblico ampio, non di soli addetti ai lavori, al mondo dell’arte. Come gli anni passati, poi, *Palinsesti* si conferma un banco di prova per un gruppo di brillanti e promettenti giovani storici dell’arte formatisi all’Università di Udine, che hanno trovato qui l’occasione per misurarsi con i problemi progettuali, critici e pratici di una mostra, come in un vero e proprio debutto.

In questa occasione, l’attenzione è puntata sull’opera d’arte On paper, in un arco di possibilità che dalla pittura su carta passa per la stampa d’arte e approda alla fotografia. È questo lo spirito della mostra nell’Antico Ospedale dei Battuti, curata da Alberto Vidisconi – familiare a chi ha seguito le ultime edizioni della rassegna – su *Pittura a stampa. Incisioni di grande formato dalla Stamperia d’arte Albicocco*: più che una storia della rinomata stamperia udinese, infatti, si propone un percorso sui modi dell’incisione sperimentale, spinta verso le frontiere più spericolate di restituzione con tecniche calcografiche dei modi della pittura moderna.

Dopo un anno di pausa, poi, le Antiche Carceri tornano ad ospitare una mostra curata da Francesca Battistutta e Mavi Modolo all’insegna di *Figure evanescenti. Opere su carta degli allievi dell’Accademia di Belle Arti di Venezia*. Con questa inaugura una nuova formula della collaborazione fra l’ateneo udinese e l’accademia lagunare: una mostra di giovani e giovanissimi artisti che a Venezia si sono formati, organizzata da due giovanissime curatrici che hanno studiato storia dell’arte a Udine.

Il consueto approfondimento all’Essiccatoio Bozzoli di un artista presente nella collezione *Punto Fermo*, curato da Giada Centazzo e Antonio Garlatti, è invece dedicato al fotografo Alessandro Ruzzier, che con *Non sempre il posto vicino al finestrino è quello migliore* riprende dopo anni il progetto *Custodia*, già proposto in una precedente edizione di *Palinsesti*, che prende le mosse da *Le città invisibili* di Italo Calvino immergendosi nella notte sanvitese e nelle sue ombre.

In tutte le sue forme, da quelle più contenute a quelle più monumentali, la carta racconta una serie di storie intime, che recepiscono le tracce delle prime idee creative, quasi come una confessione “on paper”.

25 ottobre 2025

INCONTRO
ore 10.30
Teatro G.G. Arrigoni

La parola incisa

Dialogo tra Marco Corsi e Giovanni Turria

Da Giudici a Zanzotto, da Sereni a De Angelis fino alle nuove generazioni, varie sono state le forme di collaborazione dei poeti con pittori e incisori nell'allestimento di volumi illustrati o cartelle o veri e propri libri d'artista. Una breve incursione in questi territori fa riflettere sull'interazione fra parola e immagine, e permette di ricostruire alcuni snodi della scena letteraria e artistica del secondo Novecento. Uno sguardo anche alla formazione artistica e all'esperienza del laboratorio di Tipografia della Scuola di Grafica dell'indirizzo di Editoria e Grafica d'Arte per il Libro, dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Marco Corsi è nato in Toscana nel 1985 e vive a Milano dove lavora nell'editoria. Ha fatto parte del progetto di ricerca PRIN "Verba Picta", contribuendo alla ricerca e all'analisi di edizioni d'arte di poeti italiani dal secondo Novecento agli anni Duemila. La sua ultima raccolta di poesie, *Nel dopo*, è uscita da Guanda nel 2025.

Giovanni Turria si occupa di stampe, edizioni d'arte, in veste di autore, incisore, tipografo e docente. A partire dalla fine degli anni Novanta, ha partecipato alle più importanti rassegne nazionali e internazionali di grafica d'arte. È stato invitato al progetto speciale del Padiglione Italia alla 54ma Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia.

25 ottobre 2025

MOSTRA / VISITA
ore 16.00
Antiche Carceri

Inaugurazione e visita
guidata alla mostra

Aperture mostra
**25 ottobre 2025 -
11 gennaio 2026**
Sabato e domenica
11.00-13.00
14.30-18.30

Figure evanescenti

Opere su carta degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

A cura di Francesca Battistutta e Mavi Modolo

Figure evanescenti vede esposte le opere su carta degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. La sede delle Antiche Carceri funge da cornice per un percorso esplorativo e sperimentale, atto a stabilire un dialogo tra i sette artisti protagonisti. L'esposizione si sviluppa secondo un itinerario tematico che include anche un'ampia selezione di tecniche grafiche differenti. Dalle più tradizionali xilografie, alle calcografie e tecniche di stampa ibride, dal disegno alla pittura, il supporto cartaceo resta l'unico comune denominatore. La mostra prende avvio al piano terra con stampe in bianco e nero rappresentanti una natura pervasiva e mutevole, che sfugge ad ogni forma di domesticazione e controllo. Prati fioriti, paesaggi indefiniti fatti di mari e monti talvolta aspri e selvaggi, talvolta sfumati e inconsistenti, vengono gradualmente ripopolati di *presenze*. Negli spazi naturali si insinuano progressivamente piccoli edifici e silenziose tracce antropiche in un processo di incontro tra civiltà e natura che infine porta irrimediabilmente la prima a fagocitare la seconda. Inquietanti scorci urbani e architetture impossibili plasmano quindi nuovi mondi immaginari in cui trova il suo spazio anche la figura umana. Non più solo sottintesa, come suggeriscono anche i titoli di alcune opere, ma finalmente espressa in tutta la sua innegabile corporeità. L'itinerario prosegue al primo piano con figure che manifestano via via contorni più definiti: sono apparizioni che diventano protagoniste di narrazioni oniriche e fiabesche proiettate verso il futuro, ma anche di un'iconografia sacra che reinterpreta e rilegge un passato lontano ma familiare. Fa qui la sua comparsa il colore, che imponendosi con forza ed intransigenza determina un'accelerazione del percorso. La figura che prima si era inserita silenziosamente, in modo cauto e progressivo, viene ora rapidamente annullata; scompare dalla carta senza lasciare alcuna traccia, dissolvendosi nella pura astrazione del colore. Audaci combinazioni cromatiche permettono di superare l'orizzonte figurativo per consentire infine un ritorno all'essenza bidimensionale e superficiale del supporto cartaceo.

La mostra vede protagoniste le opere di **Martina Enrico, Simone Fochesato, Giacomo Fumagalli, Gaia Ghioni, Lenny Lucchese, Irene Paccagnella e Giulia Tombolato**.

25 ottobre 2025

INCONTRO
ore 17.30
Teatro G.G. Arrigoni

La fotografia dei luoghi

Incontro con Alessandro Ruzzier

Dialoga con Giada Centazzo, Antonio Garlatti e Giorgia Gastaldon

A partire dagli anni Ottanta, la fotografia italiana vive una trasformazione profonda nel modo di guardare il territorio: non più solo come sfondo pittoresco, o come “cosa da rappresentare”, ma come soggetto vivo, mutevole, portatore di stratificazioni storiche, sociali e culturali. È l'epoca in cui prende forma ciò che oggi si chiama la *Scuola italiana di paesaggio*, un insieme di pratiche che interrogano lo spazio, il luogo, la memoria, la presenza – a volte anche l'assenza – dell'uomo in rapporto con quanto lo circonda.

Luigi Ghirri è protagonista centrale in questo passaggio. Con il progetto *Viaggio in Italia* (1984), curato dallo stesso Ghirri insieme a critici come Arturo Carlo Quintavalle e Gianni Celati, si tenta una “rifondazione” dell'immagine del paesaggio italiano. Non più monumenti, né scorci turistici: i fotografi coinvolti (tra cui Ghirri, Basilico, Guidi, Olivo Barbieri, Vittore Fossati, Mario Cresci) esplorano luoghi periferici, spazi di passaggio, infrastrutture, aree industriali, strade provinciali, spiagge abbandonate. Un'Italia reale, trasformata, che sfugge agli stereotipi dell'immagine dell'Italia classica.

Su questo filone si inserisce anche la ricerca di Alessandro Ruzzier (Trieste, 1967). Il suo lavoro indaga le correlazioni tra l'uomo e il paesaggio e le diverse forme sociali, politiche e ambientali che queste relazioni assumono. Utilizzando metodologie che includono sia fonti documentaristiche che narrative combina il lavoro sul campo con la ricerca d'archivio con l'intento di ridefinire l'ordine apparente delle cose in una nuova relazione poetica ed esperienziale.

Alessandro Ruzzier è un artista visivo e sonoro.

Ciada Centazzo, storica dell'arte, curatrice indipendente.

Antonio Garlatti, coordinatore generale di *Palinsesti Festival 2025*, direttore e conservatore del Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone.

Giorgia Gastaldon, ricercatrice di Storia dell'arte contemporanea all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, già curatrice generale della rassegna d'arte contemporanea *Palinsesti*.

25 ottobre 2025

MOSTRA / VISITA
ore 19.00
Essiccatoio Bozzoli

Inaugurazione e visita
guidata alla mostra

Aperture mostra
**25 ottobre 2025 -
11 gennaio 2026**
Sabato e domenica
11.00-13.00
14.30-18.30

Alessandro Ruzzier

Non sempre il posto vicino al finestrino è quello migliore

Collezione Punto Fermo

A cura di Giada Centazzo e Antonio Garlatti

Creata nel 2011 in occasione del ventennale dell'arte contemporanea a San Vito al Tagliamento, la collezione *Punto Fermo*, allestita nell'Essiccatoio Bozzoli, un interessante sito di archeologia industriale, raccoglie le opere di alcuni tra i più significativi artisti della Regione.

Nel 2015, per far conoscere la raccolta è nata in questa sede un'iniziativa annuale di approfondimento sull'attività degli artisti presenti in collezione.

Per l'edizione 2025, in linea con il tema del festival, l'attenzione è stata rivolta alla ricerca artistica di Alessandro Ruzzier.

A distanza di dieci anni, Alessandro Ruzzier ritorna a San Vito al Tagliamento con il progetto, *site-specific*, *Non sempre il posto vicino al finestrino è quello migliore*. Se nel 2015 con la serie *Custodia*, inserita all'interno del progetto *Città che si vedono* curato da Giorgia Gastaldon, Ruzzier aveva scelto di mappare i luoghi più vicini al centro storico di San Vito, le cui foto sono riproposte in mostra, oggi, con un cambio di rotta, ha voluto invece indagare quelli delle frazioni di Ligugnana, Rosa e del paesaggio incontrato risalendo per quarantatré chilometri la foce del fiume Tagliamento.

La sua “fotografia dei luoghi” ha molte affinità con l'atteggiamento e il modo con cui osservava il paesaggio lo scrittore Gianni Celati: «Le cose sono là che navigano nella luce, escono dal vuoto per aver luogo ai nostri occhi. Noi siamo implicati nel loro apparire e scomparire, quasi che fossimo qui proprio per questo. Il mondo esterno ha bisogno che lo osserviamo e raccontiamo, per avere esistenza. E quando un uomo muore porta con sé le apparizioni venute a lui fin dall'infanzia, lasciando gli altri a fiutare il buco dove ogni cosa scompare».

Alessandro Ruzzier (Trieste, 1967)

Il suo lavoro indaga le correlazioni tra l'uomo e il paesaggio e le diverse forme sociali, politiche e ambientali che queste relazioni assumono. Utilizzando metodologie che includono sia fonti documentaristiche che narrative combina il lavoro sul campo con la ricerca d'archivio con l'intento di ridefinire l'ordine apparente delle cose in una nuova relazione poetica ed esperienziale.

25 ottobre 2025

INCONTRO
ore 21.00
Teatro G.G. Arrigoni

Da Carosello al Mulino Bianco

Incontro con Silvano Guidone

Dialoga con Luca Pietro Nicoletti

Molti ricorderanno il signor Bistefani, nella nota pubblicità della ditta dolciaria, chiedere ai suoi dipendenti: *"Chi sono io, Babbo Natale?"*. Seguiva poi lo slogan della ditta, che per enfatizzare la qualità del prodotto lo paragonava più a pasticcini che biscotti. Dietro la sceneggiatura di quello spot c'era Silvano Guidone, uno dei più brillanti pubblicitari del secondo Novecento e inventore di tanti fortunati slogan che si sono incisi nella memoria. Proprio quella battuta così famosa è diventata il titolo di un godibilissimo libro di ricordi, pubblicato da Fausto Lupetti editore nel 2025, in cui Guidone ripercorre la sua lunga esperienza, dall'ingresso nello studio di Armando Testa nel 1955 alla nascita della sua agenzia. In mezzo passano alcune delle pubblicità che più si sono fissate nell'immaginario collettivo, da quella di Lavazza con Nino Manfredi ("Il caffè è un piacere, se non è buono che piacere è?") all'invenzione della famiglia del Mulino Bianco con la regia di Gabriele Salvatores e le musiche di Ennio Morricone. Fra questi estremi passano quasi settant'anni di storia e di trasformazioni della società italiana, di cui la pubblicità è sempre stata un vero e proprio termometro. Allo stesso tempo, però, il racconto di Guidone accompagna nei meccanismi creativi: fra testo e immagine racconta come nasce una campagna pubblicitaria, come prendono forma le idee facendo i conti con le esigenze di un committente e i regolamenti televisivi, da cui nacque una delle più fortunate avventure della televisione italiana delle origini, di cui l'autore è un preziosissimo testimone: *Carosello*.

Silvano Guidone nasce a Torino il 5 maggio del 1939. Nel 1955 entra in quello che si chiamava "Studio Testa", diventando nel corso degli anni: Direttore Generale Creativo, poi Vice Presidente e socio. Nel 1994 fonda la Silvano Guidone & Associati. Docente al Politecnico di Torino per il corso di grafica, molti premi nazionali per la comunicazione tra cui il *Leone di Bronzo* al Festival Internazionale di Cannes per la Campagna Bistefani e il *Leone d'Argento* per la Campagna del Detersivo Sole Bianco. Tra le sue campagne pubblicitarie, ricordiamo Lavazza con Manfredi, Bistefani ("Chi sono io Babbo Natale?"), Lines, Mulino Bianco, Cirio con Depardieu, Yoga, Derby.

26 ottobre 2025

MOSTRA / VISITA
ore 10.00
Antico Ospedale di
Santa Maria dei Battuti

Inaugurazione e visita
guidata alla mostra

Aperture mostra
**25 ottobre 2025 -
11 gennaio 2026**
Sabato e domenica
11.00-13.00
14.30-18.30

Pittura a stampa

Incisioni di grande formato dalla Stamperia d'arte Albicocco

A cura di Alberto Vidissoni

Potrebbe sembrare una scelta calcolata: le ultime due edizioni di *Palinsesti* offrono uno sguardo su un singolo *medium* artistico, fotografia e calcografia. *Arte e Fotografia* nel 2024, *On Paper* oggi. Uno dei protagonisti dello scorso anno provocatoriamente chiamava tutti all'azione: correggiamo – esortava così il pubblico – ogni manifesto della rassegna giacché serve un intervento minimo, quello di un segno diacritico, "arte è fotografia". Ora ecco l'equivalenza che prova a sostanzarsi: *Pittura a stampa*.

La generosa disponibilità di Corrado e Gianluca Albicocco che hanno reso possibile questa mostra non fa di essa una storia del loro lavoro. Perché questa sarebbe inevitabilmente parziale: di più di trent'anni di attività si sono individuati alcuni episodi rispetto ad altri. Certo non è quel film di una vita i cui fotogrammi Corrado ha confessato di voler poter scorrere. Insomma, è una mostra non della stamperia ma delle opere uscite dal torchio e dal lavoro costante ed encomiabile di una stamperia.

Convocati nelle sale dell'Antico Ospedale dei Battuti, tutti gli artisti presenti (alcuni attivi in Friuli, molti provenienti da altri centri, dall'Italia o dall'estero) sono stati pittori o della pittura fanno la propria carta d'identità. Taluni hanno praticato le tecniche calcografiche per lungo corso, talaltri vi sono approdati più di recente: ma per ampliare le potenzialità del proprio linguaggio, mescolando le carte e giocando su più piani allo stesso tempo; e arrivando alla stampa per sentirla su di sé, fino a forzarne i limiti verso nuove frontiere. Il percorso della mostra si dipana a partire dagli archetipi dell'incisione, interpretata nelle modalità codificate da secoli di tradizione. Presto però è il segno veloce del pennello a scorrere sulla superficie della lastra del carborundum a costruire la forma attraverso il colore con una sensibilità eminentemente pittorica. Che l'avvio sia rappresentato da un'immagine della natura, o da una tormentata sensibilità esistenziale di scavo psicologico e mordente morale, il gesto di graffi e macchie allestisce una sinfonia del nero. Un grande lampadario sembra introdurre in uno spazio cupo, tetro, financo funereo: involucri senza corpo visti come in controluce, la figura diventa ombra di sé stessa. E infine anche la geometria, dalle costruzioni più rigorose nel nitore aureo della misura o nell'ipnosi delle forme, accoglie il colore in un segno lirico e in un arabesco.

26 ottobre 2025

INCONTRO
ore 11.00
Sala Consiliare

In collaborazione
con l'Associazione
Filarmonica Sanviteese
APS

Una collezione a colazione

Presentazione a cura di Antonio Garlatti e Luca Pietro Nicoletti

Giunta alla nona edizione, *Colazione in musica*, una serie di appuntamenti organizzati dall'Associazione Filarmonica Sanviteese – APS, rappresenta un'occasione per approfondire, in modo conviviale, alcuni aspetti legati alla musica, alla storia e all'arte del territorio sanviteese. In occasione della rassegna d'arte contemporanea *Palinsesti Festival* uno degli incontri di *Colazione in musica* è stato dedicato alla presentazione della collezione *Punto Fermo*.

Costituita nel 2011 in occasione del ventennale d'arte contemporanea a San Vito al Tagliamento, la collezione *Punto Fermo* è nata per valorizzare, attraverso precisi criteri di selezione, le ricerche artistiche più rigorose e rappresentative, realizzate sul territorio regionale da autori di diverse generazioni.

Nel 2015, la collezione ha trovato sede stabile nell'Essiccatoio Bozzoli di via Fabrici. Nello stesso anno, con l'intento di rendere la raccolta meno "statica" e più dinamica nella sua fruizione, ha preso avvio un ciclo di mostre a cadenza annuale, dedicate allo studio della produzione e della poetica di uno degli artisti presenti in collezione. *Punto Fermo* non rappresenta un punto "fermo" nel senso di immobile o definitivo, ma piuttosto un organismo vitale, in continuo movimento ed evoluzione: una collezione viva, capace di crescere e rinnovarsi nel tempo che rappresenta un *unicum* in tutta la Regione. Le recenti acquisizioni e il conseguente ampliamento della raccolta hanno favorito la realizzazione di un nuovo catalogo ragionato, edito da Silvana Editoriale, che verrà presentato in occasione di questa edizione di *Palinsesti*.

Visite guidate alla collezione *Punto Fermo*
a cura di Francesco Giavitto e Gaia Simonetto

- Sabato 25 ottobre, ore 15.00

- Domenica 26 ottobre, ore 15.00

26 ottobre 2025

INCONTRO
ore 11.30
Teatro G.G. Arrigoni

Il cappotto? Me l'hanno inchiostroato

Dialogo fra Corrado Albicocco, Gianluca Albicocco e Paolo Iacchetti Modera Alberto Vidissoni

Non sono pochi gli artisti che oggi si confrontano con le tecniche della calcografia. Sia che si tratti di autori che hanno base in Friuli, sia che operino in contesti diversi, molti hanno trovato nella Stamperia d'arte Albicocco di Udine un solido punto di riferimento. È una sorta di capacità maieutica dei suoi titolari, Corrado e Gianluca, quella di saper comprendere le loro esigenze e accompagnarli verso i loro obiettivi, superando sé stessi. Alcuni pittori hanno maturato negli anni una profonda conoscenza del linguaggio dell'incisione, altri vi si sono accostati di recente: lo hanno fatto con l'intento di ampliare le possibilità della ricerca, arrivando a sentire la stampa come un proprio abito, talvolta spinta fino ai limiti delle possibilità verso risultati inattesi. Negli ultimi tempi Paolo Iacchetti si è votato all'incisione. I fitti intrecci arabescati, che sulle sue tele paiono non avere né inizio né fine, sono ora ottenuti ribaltando la stessa matrice sul foglio. Il risultato è una modulazione di luci e ombre in impercettibili piani di profondità, tra gialli ocra, magenta, azzurri di sapore pop o memori di una leziosità settecentesca, luminosi come cieli iridescenti. Questo incontro tra artisti e stampatori si propone quale momento di confronto e approfondimento sul significato che la grafica riveste oggi. Attenzione: si consiglia di non lasciare effetti personali tra le poltroncine del teatro Arrigoni. C'è chi si è trovato il proprio cappotto inchiostroato, impiastricciato nella resina epossidica e cosparso di polvere di silice.

Corrado Albicocco nasce a Urbino nel 1947, dove si forma alla Scuola del libro. Dedicatosi alla grafica d'arte, nel 1974 fondò a Udine con Federico Santini la Stamperia d'arte A/S, collaborando con Emilio Vedova, Giuseppe Santomaso e Giuseppe Zigaina. Nel 1994 aprirà la Stamperia d'arte Albicocco, oggi diretta insieme al figlio Gianluca, divenuta punto di riferimento per la grafica contemporanea italiana e internazionale.

Paolo Iacchetti nasce a Milano nel 1953, città in cui vive e lavora. Dopo la laurea in Chimica, consegue il diploma all'Accademia di Brera, avviando un percorso artistico orientato sin dall'inizio alla pittura astratta. La sua ricerca si concentra sul rapporto tra spazio e colore: trame visive invitano lo spettatore a un'esperienza percettiva dinamica, dove le relazioni tra forme e tonalità si rinnovano continuamente nello sguardo.

26 ottobre 2025

INCONTRO
ore 16.00
Teatro G.G. Arrigoni

Nel cuore del segno e della carta

Dialogo fra Diana Ferrara e

Elena Molena

Nel cuore del segno e della carta è un incontro dedicato alla grafica d'arte come linguaggio artistico, un alfabeto tecnico visivo in continua evoluzione. Un'occasione per esplorare il senso profondo del "segno inciso" oggi, nella contemporaneità: non solo come traccia tecnica sulla matrice, ma come gesto, pensiero e forma di espressione originale. L'incontro indaga, attraverso le testimonianze e le riflessioni all'interno degli atelier di Tecniche dell'Incisione – Grafica d'Arte dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, il rapporto e la lettura dialogica di alcune opere incise di grandi maestri conservate nell'Archivio storico e le opere realizzate dalle studentesse e dagli studenti presenti in mostra. Un'occasione per riscoprire la tradizione incisoria veneta non come pratica del passato, ma come strumento attuale, capace di interrogare la materia e il tempo in uno scambio sempre vivo di relazioni e saperi mai scontati.

Diana Ferrara vive e lavora a Venezia, artista pittore e incisore, è docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Artista poliedrica e colta, ama la didattica e la ricerca. È incisore nel senso classico del termine che con perizia e fantasia si dedica da sempre ai linguaggi incisi del bulino e dell'acquaforte. Vanta un'operosità multiforme, con un'attenzione particolare per il patrimonio materiale e immateriale della Grafica antica e moderna.

Elena Molena, artista incisore, è docente all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Le sue incisioni sono conservate in collezioni pubbliche e private, come l'Istituto Centrale per la Grafica di Roma. Da diversi anni la sua ricerca artistica si concentra sullo studio della metamorfosi del paesaggio urbano: esplora e sperimenta la consistenza della materia, impiegando il segno inciso come alfabeto privilegiato.

26 ottobre 2025

INCONTRO
ore 17.30
Teatro G.G. Arrigoni

Incubi su carta.

Gli illustratori di Edgar Allan Poe

Incontro con Alessandro Botta

I racconti di Edgar Allan Poe sono stati fra i soggetti più fortunati della storia dell'illustrazione fra Otto e Novecento, complice l'immediato successo dello scrittore americano mediato, in Europa, dalla traduzione di Charles Baudelaire. A partire da queste premesse, artisti e disegnatori si sono cimentati a più riprese con l'intero *corpus* narrativo e poetico o con singoli racconti, che sollecitavano l'immaginario simbolista a cavallo fra i due secoli: un mondo notturno e inquietante, che rifletteva le paure e le angosce del tempo. La fortuna iconografica dei *Tales* e dei *Poems* di Poe si fonda sulle caratteristiche intrinseche delle sue opere: da un lato, i contenuti allusivi e simbolici si prestano a una resa idealizzata del motivo letterario; dall'altro, la minuziosa descrizione di ambienti e personaggi fornisce agli artisti un solido apparato di riferimenti visivi su cui articolare le proprie interpretazioni. A partire dalle prove di Édouard Manet e Gustave Doré, questo interesse si propaga lungo l'ultimo scorcio di secolo e approda al XX secolo, testimoniando la costante attenzione di artisti e illustratori verso i temi letterari dello scrittore e poeta americano.

Alessandro Botta insegna Storia dell'arte contemporanea all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Si è formato a Torino e ha conseguito il dottorato all'Università degli Studi di Udine. Si è occupato di arte italiana del XIX e XX secolo, nonché delle questioni inerenti alla critica d'arte tra i due secoli e al rapporto tra arti figurative e letteratura. Fra le sue principali pubblicazioni il libro *Illustrazioni incredibili. Alberto Martini e i racconti di Edgar Allan Poe* (Quodlibet 2017). Accanto agli impegni didattici e di ricerca, ha svolto attività di curatela per conto di istituzioni museali italiane e straniere, tra le quali, la GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino, il Castello Sforzesco di Milano e il *Chengdu Art Museum*.



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di San Vito
al Tagliamento



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE



ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
VENEZIA

PORTO
DE
NO
NE
→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027



FONDAZIONE
ADO FURLAN

myCORDERONS
PAPER

